



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

SETT. 4° URBANISTICA U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale

DETERMINAZIONE N. 1261 DEL 23/05/2023

OGGETTO:	DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI AI SENSI DELLA L. 241/1990 E S.M.I. relativa all'acquisizione pareri degli S.C.A. relativamente alle procedure di VAS e dei pareri tecnici in merito all'istanza di ADOZIONE della "VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DEGLI ARTT. 26 E 15 COMMA 4, DELLA L.R. 34/1992, PER PREVISIONE ZONA F5_CC - MONASTERO - LOC. PRELATO-MONTEGIOVE, DA ATTUARSI MEDIANTE PROGETTAZIONE URBANISTICA DI DETTAGLIO DI CUI ALLA SCHEDA COMPARTO ST5_P89 (V157)"
-----------------	---

IL DIRIGENTE DI SETTORE

PREMESSO CHE:

- in data 26/08/2014 con prot. 57956, è stata presentata la richiesta di variante da parte della Comunità Monastica Trappista di Frattocchie e sono state inoltrate integrazioni il 29/07/2022 – prot. 71233/2022, il 15/09/2022 – prot. 87184/2022 e il 23/12/2022 – prot. 123694/2022;

- con Deliberazione della Giunta Comunale n° 386 del 25/09/2014, veniva approvato un atto di indirizzo per la realizzazione di un nuovo Monastero in località Monte Giove, ritenendo opportuna la ridefinizione urbanistica dell'area al fine di insediare il Monastero per la Comunità Trappista di Frattocchie di Marino (RM) in località Monte Giove.

- La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche – Ancona in data 02/03/2016 rilasciava parere preliminare ex articolo 146, D.Lgs. 42/04 per la costruzione in zona agricola di un Monastero Trappista. Avendo considerato la presenza nei luoghi limitrofi all'area individuata, attualmente e storicamente, di insediamenti dedicati al culto, naturalmente vocati alla meditazione ed al ritiro spirituale ed inoltre che le attività svolte dalla comunità contemplano in maniera sensibile la coltivazione dei terreni di proprietà e dunque garantiscono la permanenza dell'uso storico e attuale dell'area e con esso i suoi caratteri peculiari ha ritenuto di esprimere parere favorevole di massima relativamente a quanto proposto.

- con Deliberazione della Giunta Comunale n° 1 del 5/01/2023, è stato approvato un atto di indirizzo che conferma quanto già stabilito con D.G.C. n. 386/2014, ritenendo opportuna la ridefinizione urbanistica dell'area identificata di circa 2,86 ettari, al fine di insediare il monastero per la Comunità Monastica Trappista di Frattocchie in località Prelato-Montegiove.

EVIDENZIATO CHE:

- L'area oggetto di variante ha una superficie complessiva di mq 28.621, interamente di proprietà della Comunità Trappista e prevede la realizzazione di un complesso monastico composto dalla chiesa e dal monastero. E' previsto il riutilizzo di una casa colonica esistente al fine di adibirla a foresteria e degli accessori annessi (gli edifici esistenti sono stati già oggetto di recupero).

- la Variante proposta consiste nell'individuazione di una Zona F5_CC per la realizzazione del complesso monastico suddetto in luogo della Zona E2 individuata dal PRG vigente; la Superficie territoriale (STE) interessata dalla Variante è pari a mq. 28.621;



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

SETT. 4° URBANISTICA U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale

- Il monastero sarà realizzato su due piani per un'altezza massima di gronda di 6,50 mt, dove al piano terra saranno realizzati spazi per le attività monastiche, mentre al piano superiore saranno poste le stanze dei monaci. La chiesa avrà un'altezza massima, compreso il campanile, di 11 mt.

RICHIAMATO CHE l'area ricade nella seguente zona di PRG vigente:

E2 - *Zone agricole con presenza di valori paesaggistici* - normate dall'art. 56 delle NTA di PRG; dette zone si connotano per la tutela dei valori paesaggistici che qualificano le stesse.

CONSIDERATO CHE la proposta di variante inserisce una zona F5_CC - Zone per Attrezzature di interesse collettivo – CONVENTO, ed in particolare il COMPARTO ST5_P89.

L'attuazione del COMPARTO ST5_P89 avverrà mediante Intervento Edilizio Diretto Convenzionato nel rispetto della Progettazione urbanistica di dettaglio, di cui all'art. 15, comma 4 della L.R. Marche 34/1992, secondo i parametri contenuti nella Scheda Comparto variante ST5_P89, di seguito riportata:

Scheda	DENOMINAZIONE COMPARTO							
	STE Sup. comparto mq	ST comparto mq	IT (ST/Sup.com p.)	Zona	Sup. zona omogenea mq	ST	%PEEP	ST PEEP
	Note e prescrizioni							
ST5_P89	COMPARTO MONASTERO "TRAPPISTI" PRELATO							
	28.621	2.400	0,08	F5_CC	28.621	2.400		
	<p>Il comparto di cui alla presente scheda individua una zona per Attrezzature di Interesse Collettivo in loc. Prelato, destinata a Convento.</p> <p>Nella ST realizzabile non sono conteggiate le superfici dei volumi esistenti quali: Foresteria, forno e magazzino.</p> <p>La realizzazione del cimitero privato ed il suo uso saranno consentiti nel rispetto di quanto disposto dall'art. 104, comma 2 del DPR 285/1990, ad oggetto "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria".</p> <p>Le previsioni avranno attuazione mediante Intervento Edilizio Diretto Convenzionato, se in conformità ai parametri urbanistico-edilizi ed alle prescrizioni contenute nella Progettazione Urbanistica di dettaglio definita ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L.R. 34/1992 s.m.i. ed approvata con Delibera di Consiglio n. del</p> <p>Il progetto architettonico allegato alla delibera di adozione/approvazione della suddetta Progettazione Urbanistica di dettaglio, costituisce indicazione per la fase attuativa del complesso monastico.</p> <p>All'interno della zona F5 dovranno essere reperiti i parcheggi di cui all'art. 8 (U1.2) delle NTA di PRG</p>							

EVIDENZIATO CHE la realizzazione del cimitero privato ed il suo uso saranno consentiti nel rispetto di quanto disposto dall'art. 104, comma 2 del DPR 285/1990, ad oggetto "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria" ed in particolare:

"La loro costruzione (n.d.r.: i cimiteri privati) ed il loro uso sono consentiti soltanto quando siano attorniate per un raggio di metri 200 da fondi di proprietà delle famiglie che ne chiedono la concessione e



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

SETT. 4° URBANISTICA U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale

sui quali gli stessi assumano il vincolo di inalienabilità e di inedificabilità”.

DATO ATTO CHE nel territorio comunale non esistono aree con queste caratteristiche disponibili per la nuova edificazione, non si ricorre nelle Disposizioni in materia urbanistica dell'art.11 della L. R. 23 novembre 2011, n. 22 che vietano l'adozione di *“nuovi PRG o varianti ai PRG vigenti, anche con il procedimento gestito tramite lo sportello unico per le attività produttive, che prevedono ulteriori espansioni di aree edificabili in zona agricola nei Comuni che non hanno completato per almeno il 75 per cento l'edificazione delle aree esistenti con medesima destinazione d'uso urbanistica”*

SOTTOLINEATO CHE proposta di variante pertanto si configura quale variante sostanziale al PRG vigente ai sensi del combinato disposto degli artt. 26 e 15 comma 4, della L.R. 34/1992, in quanto comporta un aumento delle dotazioni di aree di interesse collettivo (F5_CC) rispetto al PRG vigente, con cambio di destinazione d'uso della zona da agricola a monastero (residenze collettive) e sarà approvata quale Progettazione Urbanistica di Dettaglio, di cui all'art. 15.4 della suddetta Legge Regionale

DATO ATTO CHE:

- in data in data 16/01/2023 è stato acquisito, con prot. 4552, l'Avvio del Procedimento della Provincia di Pesaro-Urbino, relativo alle procedure di VAS.
- con nota del 20/01/2023 - prot. n. 0006827, è stata indetta una Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14-ter, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma SIMULTANEA ed in modalità SINCRONA, per il giorno 23/02/2023;
- il termine perentorio entro il quale le Amministrazioni coinvolte dovevano chiedere eventuali integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità, è scaduto il giorno 03/02/2023;
- è pervenuta la seguente nota di richiesta di documentazione integrativa:
REGIONE MARCHE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD – nota assunta agli atti al prot. 0011223 del 01/02/2023;
- sono pervenuti inoltre, i seguenti pareri:
 - in data 25/01/2023 con prot. 0008716, il parere espresso da parte di AST Pesaro Urbino;
 - in data 30/01/2023 con prot. 0010153, il parere espresso da parte di ASET S.p.A.
- con nota del 07/02/2023 – prot. 0013301 è stato sospeso il procedimento, ai sensi del comma 7 art. 2 della L. 241/1990 ed annullata la data del 11/11/2021 prevista per lo svolgimento della suddetta Conferenza di Servizi.

VISTE le integrazioni inoltrate via PEC da parte dei tecnici progettisti, acquisite con prot. n. 28935 del 22/03/2023;

RICHIAMATA la seconda Conferenza di Servizi, indetta con nota del 24/03/2023 – prot. n. 0030475, che si è svolta in forma simultanea e modalità sincrona, in videoconferenza, in data 19/04/2023, alla quale sono stati invitati a partecipare gli Enti e/o Servizi pubblici competenti ad adottare atti di concerto o di intesa, nonché a rilasciare atti istruttori e pareri tecnici comunque denominati dalle normative vigenti o ritenuti necessari per la conclusione del procedimento amministrativo.

In particolare sono stati invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi i seguenti soggetti/enti/uffici:

PROVINCIA PESARO-URBINO - Servizio Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia - Gestione Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo”: in relazione alle procedure di VAS

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

SETT. 4° URBANISTICA U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale

REGIONE MARCHE - SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO -
P.F. Tutela del Territorio di Pesaro Urbino

AST PESARO URBINO - Dipartimento prevenzione Igiene e Sanità Pubblica

ARPAM – Pesaro - per Valutazione Previsionale del Clima acustico

ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio

Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici – U.O.C. Programmazione

Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Viabilità e Traffico

Comune di Fano – Settore Servizi Risorse Umane e Tecnologiche - U.O.C. Ambiente

Comune di Fano – Settore Urbanistica – U.O.C. S.U.A.P.

VISTE le risultanze, le richieste di integrazione relative alle prescrizioni/modifiche/incongruenze, esplicitate nel corso della suddetta Conferenza di Servizi, il cui **Verbale (all. A)** viene allegato alla presente determinazione assieme ai **pareri** espressi (**all. B**), che di seguito si riassumono:

Ente/Servizio	Pareri pervenuti x CdS 23/02/2023 (sospesa)	CdS del 19/04/2023
PROVINCIA PESARO-URBINO - Servizio Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia - Gestione Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo”: in relazione alle procedure di VAS	-----	Parere di Conclusione positiva del procedimento, disponendo la NON ASSOGGETTABILITA’ A VAS, espresso in sede di CdS
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche	-----	Parere favorevole con indicazioni e prescrizioni espresso in sede di CdS
REGIONE MARCHE - SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO - P.F. Tutela del Territorio di Pesaro Urbino	Nota del 01/02/2023 - prot. 11223 - richiesta integrazioni	Parere n. <u>3931/23</u> , favorevole con indicazioni e prescrizioni espresso in sede di CdS ed assunto al prot. 38845 del 18/04/2023
AST PESARO URBINO - Dipartimento prevenzione Igiene e Sanità Pubblica	Parere favorevole, acquisito il 25/01/2023 – prot. 8716	-----
ARPAM – Pesaro - per Valutazione Previsionale del Clima acustico	-----	Parere favorevole acquisito il <u>17/04/2023</u> – prot. <u>38184</u>
ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio	Parere con prescrizioni esecutive, acquisito il 30/01/2023 – prot. 10153	-----
Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Lavori Pubblici	-----	-----
Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Viabilità e Traffico	-----	Parere favorevole con prescrizioni esecutive, espresso in sede di CdS



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

SETT. 4° URBANISTICA U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale

Comune di Fano – Settore Servizi Risorse Umane e Tecnologiche - U.O.C. Ambiente	-----	Parere favorevole espresso in sede di CdS
Comune di Fano – Settore Urbanistica – U.O.C. S.U.A.P	-----	-----

SOTTOLINEATO che la mancata comunicazione delle determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza entro il termine indicato delle Amministrazioni/Enti coinvolte equivale, ai sensi dell'art. 14/bis - comma 4 - L. 241/90 e ss.mm.ii, ad assenso senza condizioni.

VISTO che a norma dell'art. 5 della L. 241/90 e smi, responsabile del presente procedimento è il Dirigente del Settore IV – URBANISTICA, Arch. Adriano Giangolini;

RITENUTO che sussistano di fatto le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti rilevanti per l'adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza, con gli effetti di cui all'art. 14/quarter - L. n. 241/1990 e ss.mm.ii;

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);
- il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), in particolare l'art. 107 del TUEL avente ad oggetto "Funzioni e responsabilità della dirigenza";
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
- l'art. 7 del Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 (Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124);
- lo Statuto Comunale;
- la deliberazione della Giunta Comunale del 30 settembre 2011, n. 411 ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- la Legge Regionale 05/08/1992 n. 34 e s.m.i., "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio";
- il D.P.R. del 06/06/2001 n. 380 e s.m.i., "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- il P.R.G. vigente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 34 del 19/02/2009;
- il Regolamento Edilizio Comunale vigente.

ATTESTATO:

- il rispetto di tutte le disposizioni e l'assolvimento di tutti gli adempimenti e prescrizioni previsti dal Piano per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, nonché delle direttive attuative dello stesso;
- il rispetto di quanto previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici – a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 – di cui al DPR nr. 62/2013 integrato con deliberazione della Giunta Comunale n. 503 del 30/12/2013;

ATTESTATA la regolarità tecnica amministrativa contabile in merito alla correttezza amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del TUEL e che il presente atto COMPORTA effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente derivanti dall'attuazione di uno strumento urbanistico e dalla realizzazione delle relative opere di urbanizzazione.



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

SETT. 4° URBANISTICA U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, SEMPRE ED IMPREGIUDICATI I DIRITTI DI TERZI

DETERMINA

1) DI CONCLUDERE POSITIVAMENTE la Conferenza di Servizi, di cui alla L. 241/1990, indetta per l'acquisizione dei pareri degli S.C.A. relativi alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e dei pareri tecnici preliminari all'adozione, in merito alla "VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DEGLI ARTT. 26 E 15 COMMA 4, DELLA L.R. 34/1992, PER PREVISIONE ZONA F5_CC - MONASTERO – LOC. PRELATO-MONTEGIOVE, DA ATTUARSI MEDIANTE PROGETTAZIONE URBANISTICA DI DETTAGLIO DI CUI ALLA SCHEDA COMPARTO ST5_P89 (V157)", secondo quanto espresso dagli Enti/Servizi, partecipanti alla Conferenza, così come richiamati nella parte narrativa della presente determinazione, significando che gli stessi costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e vengono allegati alla presente:

ALL_A_V157_Verbale_CdS_19-04-2023.pdf

ALL_B_V157_Pareri_CdS_19-04-2023.pdf

2) DI DARE ATTO che la **PROVINCIA DI PESARO E URBINO Servizio Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo"**, in qualità di **Autorità Competente** della procedura di VAS, si è espressa nei seguenti termini: *"In riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della proposta di variante in esame, sentiti i pareri espressi dagli SCA coinvolti, che non hanno evidenziato la necessità di richiedere l'assoggettamento a VAS della variante medesima, imponendo specifiche prescrizioni volte anche al miglioramento della sostenibilità ambientale dell'intervento; si ritiene di concludere positivamente il procedimento, disponendo LA NON ASSOGGETTABILITA' A VAS della variante in oggetto, in quanto non sono emersi impatti negativi significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione della previsione urbanistica. Per ultimo si ricorda che la Determinazione motivata di conclusione della Conferenza dovrà dare atto dell'esito della verifica di assoggettabilità a VAS e dovrà essere trasmessa alla Provincia affinché possa essere pubblicata integralmente nel sito web dell'autorità competente."*

3) DI CONSIDERARE, ai sensi dell'art. 14-ter co. 7 L. 241/90, acquisito l'assenso senza condizioni degli Enti/Amministrazioni regolarmente convocati a partecipare alla Conferenza di Servizi ma che, come indicato nei verbali, sono risultati assenti, ed in particolare:

Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Lavori Pubblici

Comune di Fano – Settore Urbanistica – S.U.A.P.

4) DI STABILIRE che la presente determinazione sostituisce ad ogni effetto, tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati, partecipanti o invitati o risultati assenti alla Conferenza, i quali costituiscono presupposto per l'adozione della variante in oggetto;

5) DI RECEPIRE nella delibera di adozione della Variante in oggetto, le prescrizioni di carattere esecutivo contenute nei pareri espressi dagli Enti/Servizi;

6) DI STABILIRE il termine di 30 gg, decorrenti dal ricevimento della presente comunicazione, per la trasmissione degli elaborati aggiornati da parte della Ditta richiedente, in relazione alle prescrizioni/modifiche/incongruenze, riportate nei pareri espressi dagli Enti/Servizi, quale condizione necessaria ai fini dell'adozione (con particolare riferimento all'elaborato grafico relativo alla fognatura secondo il tracciato prescritto da ASET nel parere espresso ed il conseguente aggiornamento dello schema



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

SETT. 4° URBANISTICA U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale

di convenzione, inserendo questa condotta fognaria tra le opere da realizzare a scomputo degli oneri di urbanizzazione);

7) **DI DARE ATTO** che successivamente alla presente determinazione ed alle integrazioni di cui al precedente punto 6), verranno predisposti tutti gli atti necessari per l'adozione da parte del Consiglio Comunale della "VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DEGLI ARTT. 26 E 15 COMMA 4, DELLA L.R. 34/1992, PER PREVISIONE ZONA F5_CC - MONASTERO – LOC. PRELATO-MONTEGIOVE, DA ATTUARSI MEDIANTE PROGETTAZIONE URBANISTICA DI DETTAGLIO DI CUI ALLA SCHEDA COMPARTO ST5_P89 (V157)";

DISPONE

- che copia della presente determinazione sia trasmessa a mezzo PEC alle Amministrazioni/Enti ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti.

INFORMA

- CHE il presente atto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune nell'ambito dei Servizi in evidenza "Archivio delibere e atti";
- CHE verso il presente atto chiunque abbia interesse può proporre entro 60 (sessanta) giorni ricorso al Tribunale Amministrativo delle Marche con le modalità di cui al D. Lgs. 2/7/2010 n. 104, oppure entro 120 (centoventi) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199;
- CHE il Responsabile del presente procedimento ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 è il funzionario tecnico preposto della U.O. Pianificazione Urbanistica/Territoriale del Settore IV – URBANISTICA, Ing. Marco Ferri;
- CHE per eventuali informazioni si comunica che, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii., gli aventi titolo dal presente atto potranno rivolgersi al SETTORE IV- URBANISTICA competente per i provvedimenti relativi alla materia, ove potranno prendere visione degli atti del procedimento.

IL DIRIGENTE
SETT. 4° URBANISTICA
ADRIANO GIANGOLINI

(documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e. 82/2005)



COMUNE DI FANO

(Provincia di Pesaro e Urbino)
SETTORE V – LAVORI PUBBLICI

CONFERENZA DI SERVIZI
PER L'ACQUISIZIONE PARERI TECNICI PROPEDEUTICI
ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO
(videoconferenza)

VERBALE
seduta del 19/04/2023

OGGETTO: "VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DEGLI ARTT. 26 E 15 COMMA 4, DELLA L.R. 34/1992, PER PREVISIONE ZONA F5_CC - MONASTERO – LOC. PRELATO-MONTEGIOVE, DA ATTUARSI MEDIANTE PROGETTAZIONE URBANISTICA DI DETTAGLIO DI CUI ALLA SCHEDA COMPARTO ST5_P89 (V157) - ACQUISIZIONE DEI PARERI TECNICI PRELIMINARI ALL'ADOZIONE DELLA VARIANTE AL PRG, E CONTESTUALE RICHIESTA DI PARERI AGLI S.C.A. RELATIVAMENTE ALLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS"

L'anno 2023 (duemilaventitre), il giorno 19 (diciannove) del mese di Aprile, alle ore 10,30 circa, in videoconferenza, si è riunita la Conferenza di Servizi Simultanea convocata con nota del 24/03/2023 – prot. n. 30475.

PREMESSO CHE:

- in data 26/08/2014 con prot. 57956, è stata presentata la richiesta di variante da parte della Comunità Monastica Trappista di Frattocchie e sono state inoltrate integrazioni il 29/07/2022 – prot. 71233/2022, il 15/09/2022 – prot. 87184/2022 e il 23/12/2022 – prot. 123694/2022;
- in data in data 16/01/2023 è stato acquisito, con prot. 4552, l'Avvio del Procedimento della Provincia di Pesaro-Urbino, relativo alle procedure di VAS.
- con nota del 20/01/2023 - prot. n. 0006827, è stata indetta una Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14-ter, legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma SIMULTANEA ed in modalità SINCRONA, per il giorno 23/02/2023;
- il termine perentorio entro il quale le Amministrazioni coinvolte dovevano chiedere eventuali integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità, è scaduto il giorno 03/02/2023;
- è pervenuta la seguente nota di richiesta di documentazione integrativa:
REGIONE MARCHE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD – nota assunta agli atti al prot. 0011223 del 01/02/2023;

VISTE le integrazioni inoltrate via PEC da parte dei tecnici progettisti, acquisite con prot. n. 28935 del 22/03/2023;

RITENUTO necessario indire una Conferenza di Servizi, al fine di acquisire i pareri tecnici, degli enti indicati di seguito, propedeutici all'approvazione del progetto definitivo in oggetto:

TUTTO CIO' PREMESSO
il RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

in qualità di rappresentante dell'Amministrazione procedente e in quanto tale svolgente le funzioni di Presidente della Conferenza di Servizi,

DICHIARA

- che l'oggetto della conferenza è:

“VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DEGLI ARTT. 26 E 15 COMMA 4, DELLA L.R. 34/1992, PER PREVISIONE ZONA F5_CC - MONASTERO – LOC. PRELATO-MONTEGIOVE, DA ATTUARSI MEDIANTE PROGETTAZIONE URBANISTICA DI DETTAGLIO DI CUI ALLA SCHEDA COMPARTO ST5_P89 (V157)”;

- che gli Enti o soggetti convocati alla Conferenza sono quelli sotto indicati, con a fianco di ciascuno di essi la firma attestante la presenza:

ENTE/SERVIZIO/DITTA	NOMINATIVO PRESENTE
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PESARO-URBINO	A.T. Paolo Mazzoli - (Delega con nota prot. 39359 del 19/04/2023)
REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio Settore Genio Civile Marche Nord	Geom. Tiziana Diambra – (Delega con nota prot. 37820 del 14/04/2023)
PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Servizio 6 - Pianificazione Territoriale - Urbanistica – Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo”	Arch. Marzia Di Fazio - (Delega con nota prot. 38857 del 18/04/2023)
AST PESARO URBINO DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica –Ambiente e Salute	Assente
ARPAM – Pesaro	Assente
ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio	Assente
Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Lavori Pubblici	Assente
Comune di Fano – Settore Lavori Pubblici - U.O.C. Viabilità e Traffico	Ing. Ilenia Santini Ing. Alexa Severini
Comune di Fano – Settore Servizi Risorse Umane e Tecnologiche - U.O.C. Ambiente	Dott. Renzo Brunori
Comune di Fano – Settore Urbanistica – SUAP e Tutela del Paesaggio	Ing. Laura Olivelli
Arch. Francesco Pezzini	progettista
Dott. Luca Barbadoro	Consulente al progetto
Geologo Alberto Antinori	Consulente al progetto

- che partecipa, in qualità di Presidente della Conferenza, il Dirigente del Settore IV – Urbanistica Arch. Adriano Giangolini;

- che partecipa, in qualità di segretario della Conferenza e con funzioni verbalizzanti, l'Arch. Ombretta Pietrelli – di Funzionario tecnico dell’U.O.C. Pianificazione Urbanistica/Territoriale.

Si elencano i pareri pervenuti, che saranno allegati al presente verbale:

- **AST PESARO URBINO - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica –Ambiente e Salute**, acquisito in data 25/01/2023 – prot. n. 8716 (all. 01);

- **ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio**, acquisito in data 30/01/2023 – prot. n. 10153 (all. 02);

- **ARPAM – Dipartimento Provinciale di Pesaro**, acquisito in data 17/04/2023 – prot. n. 38184 (all. 03);

- **REGIONE MARCHE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD**, acquisito in data 18/04/2023 – prot. n. 38845 (all. 04).

Passando all’esame dell’istanza in oggetto, l’Arch. Giangolini passa la parola all’**Arch. Francesco Pezzini** – progettista – per la descrizione generale del progetto che comporta variante al PRG; in particolare in riferimento

al parere ASET, sopra richiamato, viene sottolineato che è stata inviata una nota di recepimento delle prescrizioni date in merito alla sostituzione dell'impianto di smaltimento delle acque reflue a dispersione, con il collegando della rete di smaltimento delle acque reflue del complesso monastico di progetto alla rete esistente su via Tolmino; tale progetto sarà realizzato a scomputo degli oneri di urbanizzazione connessi alla realizzazione del complesso monastico.

Viene di seguito chiamata ad intervenire la SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PESARO-URBINO:

A.T. Paolo MAZZOLI (SOPRINTENDENZA): Sottolinea che per quanto attiene la parte Archeologica non si sono evidenti problematiche e si riconfermano le indicazioni e quanto già espresso in sede di autorizzazione e di precedenti pareri alla luce degli scavi che sono stati eseguiti e delle analisi condotte a tutt'oggi; per quanto attiene la parte riferita alla Tutela Paesaggistica è stato raffrontato il progetto preliminare che era stato esaminato dalla Soprintendenza negli anni 2014 e 2016; in quel parere la Soprintendenza dava un parere di massima favorevole e tuttavia indicava che nelle successive fasi della progettazione andava valutata, studiata e approfondita l'esigenza degli spazi al fine di ottimizzarli e di renderli quanto più possibile tendenzialmente ridotti alle strette necessità; dall'attuale progetto emerge, seppur in maniera non significativa, un incremento di questi spazi sia in termini di superfici che di volumetrie, oltre alla previsione di una porzione interrata e della relativa rampa di accesso. Si evidenzia anche una traslazione del complesso rispetto all'impostazione iniziale. Quindi alla luce di queste differenti ipotesi progettuali, si chiede di motivare le scelte che hanno portato a questi incrementi quantitativi, prendendo comunque atto che in riferimento alle altezze la proposta progettuale cerca di limitare l'impatto visivo nell'intorno. Altre considerazioni riguardano il progetto architettonico: la pensilina nella zona d'ingresso alla chiesa appare abbastanza impattante e poco aderente al complesso stesso e quindi andrebbe rivista in riduzione affinché sia maggiormente caratterizzante questa zona principale del complesso; per le aperture finestrate, nel caso di presenza di balconi, si raccomanda di evitare l'uso di "parapettature" vetrate a favore di parapetti con inferriate e di prevedere in generale schermature di tipo tradizionale; nel caso di utilizzo di pannelli fotovoltaici sulle coperture, si chiede di effettuare uno studio dell'intervisibilità delle opere, affinché vengano privilegiate posizioni meno impattanti e su falde non prospettanti su punti panoramici e di prediligere una collocazione ed una integrazione su eventuali pensiline nella zona di parcheggio.

Infine si ritiene utile ricordare che altre indicazioni espresse da questo Ufficio in forma scritta, certamente più attinenti al progetto architettonico, verranno riconfermate al momento della richiesta dell'autorizzazione paesaggistica (ad es. riporti e rilevati, rampe di accesso p. interrati).

Arch. Francesco PEZZINI (progettista): Sottolinea che l'installazione del fotovoltaico sul complesso monastico non è stata presa in considerazione e non verrà realizzata in quanto, anche dai precedenti confronti intercorsi con la Soprintendenza, era già stata preclusa in relazione alla posizione dell'edificio di progetto; per il raffronto delle superfici e dei volumi le differenze nascono dalle necessità di revisione delle superfici, tra chiesa e locali, da parte del nuovo Abbate. Infine in riferimento alla traslazione del complesso rispetto alla posizione iniziale, si specifica che essa deriva da necessità e criticità di ordine geologico-geomorfologico.

Geom. Tiziana DIAMBRA (REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord):

Si ricorda che il parere di competenza, n. 3931/23, è stato inviato ed acquisito in data 18/04/2023 – prot. n. 38845 (all. 04); detto parere contiene le valutazioni istruttorie che sono state fatte dall'ufficio sia in merito agli aspetti geologici e geomorfologici che per gli aspetti idrologici ed idraulici relativamente alla variante al PRG che sottende la realizzazione dell'intervento. In merito alla proposta di nuova edificazione il parere è sostanzialmente favorevole sulla base degli esiti delle analisi condotte, che hanno previsto anche delle analisi geomorfologiche di dettaglio, anche su base storica, per capire le eventuali evoluzioni che poteva aver avuto il versante nel corso del tempo; tale parere favorevole è condizionato al rispetto di prescrizioni relative alla fase esecutiva dei lavori: fondazioni profonde; prescrizioni esecutive relative ai riporti di terreno; regimazione delle acque superficiali; attecchimento della copertura vegetale per evitare fenomeni di erosione; amplificazione sismica; ecc. Per gli aspetti idraulici si sottolinea che la zona da edificare non è interessata dai corsi d'acqua, che si trovano a quote notevolmente inferiori e quindi non rappresentano una criticità ai fini dell'edificazione; ai fini dell'invarianza idraulica sono state inserite indicazioni per la progettazione dell'opera di invaso indicata, un'opera dotata di sbarramento, che presuppone l'acquisizione della preventiva autorizzazione ai sensi DPR 1363/1959 in

conformità al DM del 26/06/2014; si sottolinea inoltre la necessità di predisporre un piano di manutenzione individuando eventuali interventi di ripristino della funzionalità dell'invaso, in modo che non si manifestino ristagni e/o fenomeni d'impaludamento. (vedasi nello specifico il **parere n. 3931/23**, allegato all.04)

Arch. Marzia DI FAZIO (PROVINCIA PESARO URBINO - Pianificazione Territoriale - Urbanistica – Edilizia Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo”): Chiede alla Regione Marche se queste opere di vaso rientrano tra le casistiche delle opere soggette a verifica di VIA, nello specifico nelle “opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d’acqua” (Allegato b2, lett. f) della L.R. 11/2009).

Geom. Tiziana DIAMBRA (REGIONE MARCHE - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord): Sottolinea che il dispositivo idraulico individuato ai fini dell'invarianza idraulica, che potrebbe essere o meno un lago oppure una vasca interrata, è finalizzato a garantire dei volumi idraulici ai fini dell'invarianza e poi recapita in un fosso che non risulta essere demaniale; la finalità è quella di non alterare il regime idraulico del corpo ricevente; chiarisce inoltre che lo sbarramento riguarda le opere che devono contenere i volumi dell'invarianza idraulica e pertanto le opere previste non rientrano nella fattispecie delle “opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d’acqua”, sopra richiamate. Evidenzia infine che bisognerebbe adottare dei volumi maggiori per garantire il riciclo della risorsa idrica, in linea col P.T.A. - Piano Regionale di Tutela delle Acque - in relazione alle attività di nuova costruzione, prevedendo dei sistemi di riutilizzo delle acque non pregiate provenienti dalle coperture.

Arch. Francesco PEZZINI (progettista): Sottolinea che nel piano interrato si prevede la realizzazione di una vasca interrata in c.a. per lo stoccaggio delle acque piovane per usi non pregiati.

Arch. Adriano GIANGOLINI (COMUNE DI FANO – Urbanistica): Evidenzia che si prescrive la realizzazione di uno stoccaggio delle acque piovane al fine del riutilizzo per usi non pregiati secondo quanto stabilito dal P.T.A. - Piano Regionale di Tutela delle Acque.

Geol. Alberto ANTINORI (collaboratore al progetto): Sottolinea che è stato indicato il laghetto per soddisfare il requisito di invarianza idraulica ma non è una scelta definitiva e non è detto che in fase esecutiva potrà essere sostituito con una vasca di laminazione.

Arch. Adriano GIANGOLINI (COMUNE DI FANO – Urbanistica): Richiama l’art. 89 delle NTA di PRG, secondo il quale prima del rilascio del Permesso di Costruire Convenzionato, dovrà essere richiesto il parere ai sensi dell’art. 89 del DPR 380/2011; in questo caso, visto il parere della Regione Marche sopra citato, si può considerare questo procedimento dal punto di vista dell’art. 89 del DPR 380 concluso, qualora i progettisti non modifichino gli elaborati. Si chiarisce che conclusa questa fase e concluso l’iter di variante, si andrà alla stipula della convenzione e qualora il progetto sia fedele a quello esaminato oggi non sarà richiesto nuovamente il parere di cui all’art. 89 delle NTA di PRG per il rilascio del Permesso di Costruire Convenzionato.

Dott. Renzo BRUNORI (COMUNE DI FANO – U.O. Ambiente): Richiama l’art. 68 del P.T.A., richiama il parere ARPAM e sottolinea che non emergono evidenze per sottoporre la variante a VAS

Ing. Ilenia SANTINI (COMUNE DI FANO – U.O. Viabilità e Traffico):

si riporta il parere inoltrato via mail: *“Nel rispetto delle norme del Codice della Strada (D. Lgs. 285/92) e relativo Regolamento di attuazione (D.P.R. 495/1992) e del Regolamento Viario Comunale questo ufficio, presa visione della documentazione collegata alla nota sopra citata, per quanto di competenza, esprime PARERE FAVOREVOLE all'apertura dei n. 1 accesso carrabile, come riportato nella documentazione visionata, alle seguenti condizioni:*

- l'accesso carrabile dovrà avere una larghezza, fronte strada, non inferiore a 7 metri ai sensi del Regolamento Viario Comunale;

- eventuali cancelli a protezione della proprietà dovranno essere arretrati di almeno 5 metri dalla carreggiata stradale e dotati di meccanismo per l'apertura automatica a distanza;

- in caso il parcheggio in progetto sia ad uso pubblico, l'accesso allo stesso deve essere fruibile ad un uso indeterminato di persone nel rispetto delle norme.

A tal fine non deve esserci presenza di cancello o sbarra a delimitazione, inoltre in corrispondenza del varco di

ingresso e uscita dovrà essere installata idonea segnaletica di stop "fermarsi e dare la precedenza" e la larghezza del varco di ingresso e uscita deve essere di almeno 7 metri.

Inoltre tale parcheggio deve rispettare le seguenti caratteristiche:

- *all'interno del parcheggio di progetto, la corsia di manovra a servizio della fascia di sosta deve avere una larghezza di almeno m 6,00 ai sensi del D.M. 05/11/2001;*
- *tutti i cordoli di contenimento di aiuole e marciapiedi, confinanti con aree pedonali o carrabili, dovranno presentare raccordi circolari;*
- *dovrà essere prevista apposita segnaletica orizzontale e verticale da realizzarsi a cura e spese della Ditta (art.39 del Codice della Strada D.Lgs. 285/1992, art.81 del Regolamento DPR 495/1992);*

- la recinzione in corrispondenza degli accessi carrabili dovrà essere mantenuta prive di siepi ed arbusti che limitano la visibilità nelle manovre di uscita dagli accessi stessi in ottemperanza a quanto stabilito dalle norme del Regolamento Viario Comunale;

- si dovrà provvedere alla riduzione della vegetazione prospiciente i luoghi su cui insistono gli accessi carrai al fine di garantire la distanza di visibilità richiesta dal D.M.19/04/2006 p.4.6, nella manovra di immissione sulla strada comunale, in modo tale da non creare pericolo per gli utilizzatori degli accessi e per l'utenza stradale;

- il piano viabile dovrà essere sempre pulito e sgombro di materiali e mezzi d'opera e non dovrà essere ostacolato il libero deflusso delle acque dal piano viabile pavimentato;

- dovrà essere garantita la corretta ed adeguata regimentazione delle acque piovane senza che queste defluiscano sulla strada;

- durante i lavori dovrà essere garantita la regolare circolazione stradale con cantiere adeguatamente segnalato secondo normativa in materia; i lavori dovranno essere realizzati e mantenuti in perfetta efficienza a cura e spese della Ditta in indirizzo. Il cantiere dovrà avere le caratteristiche di sicurezza riportate nel D.Lgs. n. 81/2008;

- le opere inerenti e fronteggianti la strada dovranno essere mantenute sempre in perfetta efficienza, mediante periodica manutenzione e dovrà essere assicurata a carico del concessionario, idonea visibilità, anche in relazione alla velocità consentita nel tratto stradale in questione, sia agli utilizzatori degli accessi carrai sia all'utenza stradale, in modo da non creare pericolo e pregiudizio per gli stessi.

Si fa presente che la viabilità esistente è classificata come strada comunale extraurbana di tipo F. L'aumento del carico di traffico, seppur limitato, si inserisce in ambito di viabilità di strade con caratteristiche di sezioni estremamente ridotte e non pavimentate con asfalto.

Si precisa quindi che dovrà essere presentato nelle successive fasi di progettazione, apposito studio relativo alla viabilità di accesso e uscita al Monastero per valutare con ufficio competente anche in materia di strade (Settore V – LL-PP- UOC Coordinamento Lavori Pubblici) l'eventuale adeguamento della viabilità esistente.

Si precisa infine che il presente parere condizionato vale esclusivamente per l'uso indicato negli elaborati tecnici visionati ed è vietata la variazione sia tecnica che d'uso degli accessi carrabili senza la preventiva autorizzazione del Comune di Fano (Art. 22 comma 4 del N.C.d.S.)"

A seguito di richiesta di precisazioni procedurali da parte dell'**A.T. Paolo MAZZOLI (SOPRINTENDENZA)**, l'**Arch. Adriano GIANGOLINI** specifica che una volta approvata la variante, esclusa dalle procedure di VAS, sarà richiesto il Permesso di Costruire Convenzionato relativo al progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione e del complesso monastico e sarà inviata la documentazione per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica da parte della Soprintendenza.

L'Arch. Adriano GIANGOLINI (COMUNE DI FANO – Urbanistica): Sottolinea infine che dovrà essere presentato un elaborato grafico relativo alla fognatura secondo il tracciato prescritto da ASET nel parere espresso e sopra richiamato e di conseguenza dovrà essere aggiornato anche lo schema di convenzione, inserendo questa condotta fognaria tra le opere da realizzare a scomputo degli oneri di urbanizzazione.

In esito alla conferenza di Servizi sopra citata si evidenzia che la proposta di Variante in oggetto è sottoposta a **Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S.**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le procedure stabilite dalla D.G.R. Marche 1647/2019, in quanto comporta un aumento delle dotazioni di aree di interesse collettivo (F5_CC) rispetto al PRG vigente, con cambio di destinazione d'uso della zona da agricola a monastero (residenze collettive) e sarà approvata quale Progettazione Urbanistica di Dettaglio di cui all'art. 15.4 della suddetta Legge

Regionale e la Provincia, nell'ambito del procedimento di VAS, si configura quale Autorità Competente. Pertanto, in considerazione del fatto che l'iter di elaborazione, adozione e approvazione della variante in oggetto prevede già l'indizione di Conferenza di Servizi, finalizzata all'acquisizione dei pareri di natura tecnica, il Comune, quale Autorità Procedente ha richiesto che le procedure di Verifica di Assoggettabilità a VAS siano svolte nell'ambito della medesima Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri tecnici, così come evidenziato al paragrafo B, punto 8, della D.G.R. n. 1647/2019. Tale soluzione soddisfa i criteri di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, di cui all'art. 1 della L. 241/90 e consente di evitare ulteriori aggravii temporali a cascata atteso che, nella maggior parte dei casi, uno stesso Ente è chiamato al rilascio di entrambi i pareri.

La partecipazione alla Conferenza di Servizi è stata estesa quindi, alla **PROVINCIA DI PESARO E URBINO Servizio Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo"**, in qualità di **Autorità Competente** della procedura di VAS, rappresentata dall'**Arch. Marzia Di Fazio**, ed a tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA), al fine di acquisire anche i pareri di competenza ambientale.

L'**Arch. Marzia Di Fazio** esprime pertanto il seguente parere:

"In riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della proposta di variante in esame, sentiti i pareri espressi dagli SCA coinvolti, che non hanno evidenziato la necessità di richiedere l'assoggettamento a VAS della variante medesima, imponendo specifiche prescrizioni volte anche al miglioramento della sostenibilità ambientale dell'intervento; si ritiene di concludere positivamente il procedimento, disponendo LA NON ASSOGGETTABILITA' A VAS della variante in oggetto, in quanto non sono emersi impatti negativi significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione della previsione urbanistica.

Per ultimo si ricorda che la Determinazione motivata di conclusione della Conferenza dovrà dare atto dell'esito della verifica di assoggettabilità a VAS e dovrà essere trasmessa alla Provincia affinché possa essere pubblicata integralmente nel sito web dell'autorità competente."

Il Presidente dichiara di **chiudere positivamente i lavori della conferenza**, ferme restando tutte le prescrizioni espresse e le richieste di integrazione sopra riportate.

La riunione termina alle ore 12,30 circa.

Si allegano:

- **all. 01:** parere **AST PESARO URBINO - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica –Ambiente e Salute**, acquisito in data 25/01/2023 – prot. n. 8716;
- **all. 02:** parere **ASET SpA - Azienda Servizi sul Territorio**, acquisito in data 30/01/2023 – prot. n. 10153;
- **all. 03:** parere **ARPAM – Dipartimento Provinciale di Pesaro**, acquisito in data 17/04/2023 – prot. n. 38184;
- **all. 04:** parere **REGIONE MARCHE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO - SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD**, acquisito in data 18/04/2023 – prot. n. 38845.

Il presente verbale, completo di allegati, verrà inviato ai Progettisti e a tutti gli altri soggetti regolarmente convocati.

Il Segretario verbalizzante
della Conferenza
Arch. Ombretta pietrelli

Il Presidente della Conferenza e RUP
Dirigente del Settore Urbanistica
Arch. Adriano Giangolini

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21, 2°c. del D.Lgs n. 82/2005, in sostituzione del documento cartaceo e della firma autografa.



PESARO URBINO

MARCHE

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica – Ambiente e Salute

Sede di Pesaro Via Nitti 30 - 61122

Sede di Fano Via Borsellino 4 - 61032

Sede di Urbino Viale F. Comandino 21 - 61029

Comune Fano
Settore IV Urbanistica

Oggetto: Variante al P.R.G. ai sensi degli artt. 26 e 15 comma 4, della l.r. 34/1992, per previsione zona f5_cc- monastero – loc. Prelato-Montegiove, da attuarsi mediante progettazione urbanistica di dettaglio di cui alla scheda comparto ST5_P89

In riferimento alla richiesta qui pervenuta in data 23.01.2023 ns. prot. 4106, relativa all'oggetto; viste le "Linee Guida" approvate dalla Regione Marche con Deliberazione n. 1647 del 23.12.2019 "Approvazione delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della DGR 1813/10";

esaminata la documentazione e gli elaborati ivi allegati per la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, questo Servizio, per quanto di competenza relativamente agli aspetti igienico-sanitari, e fatte salve le valutazioni ed i pareri espressi dagli organi tecnici preposti alla tutela ambientale ritiene che dalla proposta in oggetto non sembrano emergere problemi relativi alla salute umana alle seguenti condizioni pertanto nulla osta alla variante.

Distinti saluti.

Direttore Medico U.O.C.
Dr.ssa Alessia Pesaresi



ALESSIA
PESARESI
23.01.2023
12:14:02 UTC



ASET

ASET S.p.A.

via Luigi Einaudi, 1 - 61032 Fano (PU)

tel 0721.83391 - fax 0721.855256

info@cert.asetservizi.it

www.asetservizi.it

Partita IVA / Reg. Impr. 01474680418 - R.E.A. 144561

Cap. Soc. € 10.493.910 i.v.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
del Comune di Fano ex art. 2497 C.C. e ss.

all. 02

Fano, 30/01/2023

Spett.le

COMUNE DI FANO

Settore IV – Urbanistica

Via M. Froncini, 2

61032 Fano (PU)

Pec: comune.fano@emarche.it

Prot. n. ASET/SPA
0001216/23 30/01/2023
001846969

Oggetto: VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DEGLI ARTT. 26 E 15 COMMA 4,
DELLA L.R. 34/1992, PER PREVISIONE ZONA F5_CC - MONASTERO –
LOC. PRELATO-MONTEGIOVE, DA ATTUARSI MEDIANTE
PROGETTAZIONE URBANISTICA DI DETTAGLIO DI CUI ALLA
SCHEDE COMPARTO ST5_P89 - **PARERE ASET**

In riferimento alla nota del Comune di Fano del 20/01/2023 nr. prot. 6827 acquisita
al protocollo Aset Spa il 23/01/2023 prot. n. 00890/23, esaminati gli elaborati progettuali
si esprime **parere favorevole** nei confronti della variante urbanistica proposta, con le
seguenti prescrizioni.

Vista l'entità dell'intervento per il quale, stante la configurazione attuale delle reti, si
prevede lo smaltimento delle acque reflue tramite sistemi di dispersione o trattamento
localizzato, considerata la presenza nell'immediata vicinanza di una fonte storica finalizzata
all'approvvigionamento idrico (i.e. "Fonte di Bocca Battaglia"), al fine della salvaguardia del
reticolo idrografico esistente e del sottosuolo, si ritiene opportuno che la Ditta richiedente
provveda alla realizzazione di un estendimento della rete fognaria per acque reflue che
collegherà la zona di ubicazione dei nuovi fabbricati alla rete esistente in via Tolmino
secondo lo sviluppo e le modalità condivise con Gestore del Servizio Idrico Integrato.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

AREA RETI E IMPIANTI

Il dirigente

(Dott. Ing. Matteo Luertini)

UF/ELR

AREA VASTA NORD

Rif. a note prot. n. 6827 del 20/01/2023 e prot. n. 30475 del 24/03/2023 del Comune di Fano
[Acquisite rispettivamente al prot. Arpam n. 2089 del 23/01/2023 e n. 10116 del 27/03/2023]

Al Comune di Fano
Settore IV - Urbanistica
PEC: comune.fano@emarche.it

Oggetto: Variante al P.R.G. ai sensi degli artt. 26 e 15 comma 4, della L.R. 34/1992, per previsione zona F5_CC – Monastero – loc. Prelato-Montegiove, da attuarsi mediante progettazione urbanistica di dettaglio di cui alla scheda comparto ST5_P89.

Contributo tecnico in merito a valutazione previsionale di clima acustico

In relazione alla Vostra richiesta in riferimento, presa visione della documentazione tecnica prodotta dal proponente, in particolare la valutazione previsionale di clima acustico (allegato 3_05), redatta in data luglio 2022 dal tecnico competente in acustica Ing. Silvano Maschio, relativa al "progetto per la realizzazione di un complesso monastico trappista a Fano (PU) in località Prelato n. 17", si ritiene idonea la documentazione prodotta.

In base alle valutazioni compiute dal tecnico, l'area individuata risulta idonea, dal punto di vista del clima acustico, alla realizzazione della tipologia di insediamento in progetto.

MR/

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

**Il Direttore di Area Vasta Nord
Dott. Marco Baldini**

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

Ricevuta di Protocollazione

18/04/2023

Comune di Fano

N.Protocollo 038184

Anno Protocollo 2023

Data 17/04/2023

Ora 11:01

Oggetto Variante al P.R.G. ai sensi degli artt. 26 e 15 comma 4, della L.R. 34/1992, per previsione zona F5_CC âEuro Monastero âEuro loc. Prelato-Montegiove, da attuarsi mediante progettazione urbanistica di dettaglio di cui alla scheda comparto ST5_P89. Contributo tecnico in merito a valutazione previsionale di clima acustico.

Mittente ARPAM - Dipartimento Provinciale di Pesaro - VIA BARSANTI, 6 PESARO PU 61122
PEC/Mail: arpam.avnord@emarche.it

Data Arrivo 17/04/2023



Rif. P.G. n. 79300 del 23/01/2023
-342481 del 24/03/2023
Cod.Fasc.420.60.70/2023/GCMN|3531

PARERE 3931/23

Spett.le
Comune di Fano
Settore IV - Urbanistica
via San Francesco n.76
61032 Fano (PU)
comune.fano@emarche.i

OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 10 Legge Regionale Marche 23 novembre 2011 n. 22.

Variante al PRG vigente ai sensi degli artt. 26 e 15 c.4 della L.R. 34/92, per previsione zona F5_CC - Monastero - Loc. Prelato-Montegiove, da attuarsi mediante progettazione urbanistica di dettaglio di cui la scheda comparto ST5_P89.

- Riferimento alla Conferenza di Servizi decisoria online, da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona indetta per il giorno 19/04/2023 alle ore 10:00

In riferimento alla nota assunta al protocollo regionale con n. 342481 in data 24/03/2023, con la quale è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria per la trattazione della pratica enunciata in oggetto, si rappresenta quanto segue, relativamente agli aspetti di specifica competenza dello scrivente Settore Genio Civile Marche Nord.

Esaminata la documentazione tecnica relativa all'intervento, resa disponibile accedendo con apposita password al link https://www.comune.fano.pu.it/mount/comune/AreeRiservate/URB_PRATICHE, che include gli elaborati integrativi prodotti a seguito delle richieste formulate da questa struttura regionale per il perfezionamento della pratica, con nota prot.123585 del 01/02/2023, riguardanti approfondimenti sugli aspetti geologici-geomorfologici-geotecnici-sismici e idrologici-idraulici.

Rilevato dagli elaborati progettuali redatti a cura dell'Arch. Francesco Pezzini di Roma e dalla *Relazione illustrativa di variante* a firma dell'Arch. Adriano Giangolini, Dirigente del Settore IV Urbanistica del Comune di Fano, quanto riassunto a seguire:

L'area di proprietà della Comunità Trappista oggetto di variante è ubicata in località Prelato, nel Comune di Fano, presenta una superficie di 28.621 mq, distinta al NCEU con il Fg. 43 particelle nn. 267/p-263-270-255-291/p-38/p-241/p-264/p-196/p, all'interno della quale insistono alcuni manufatti.

Nello strumento urbanistico generale vigente l'area ricade in zona E2 - *Zone agricole con presenza di valori paesaggistici* - normate dall'art. 56 delle NTA di PRG, sulla quale operano principalmente i seguenti vincoli e tutele:

- Vincolo paesistico di cui all'art 80, ai sensi del D. Lgs. 42/04 e s.m.i. (Codice dei beni Culturali) con tutela istituita dal DPGR 668/81 (Bene Paesaggistico AV2471: Zone ricadenti lungo il corso del Fiume Metauro e del Torrente Arzilla, Fano) in quanto dichiarata di notevole interesse pubblico appartenendo ai beni elencati all'art. 136 e 157 del Codice.
- Tutele del Sistema Paesistico Ambientale (allegato 1 alle NTA di PRG):
 1. Vincolo "AREE DI DORSALE" (tutela orientata) di cui all'art. 7 (Aree soggette alla pericolosità geologica, idrogeologica e sismica) comma 2 per la presenza di una dorsale in cui è prevista la

Sede di Pesaro
Viale Gramsci, 7 - 61121 Pesaro

Tel. 071/8067011 - FAX 071/31623

Copia analogica di documento informatico firmato digitalmente, predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 12 dicembre 1993. Il documento informatico, da cui la copia è tratta, è stato predisposto ed è conservato presso il Comune di Fano. Pietrelli Ombretta 19/04/2023 08:14:51



tutela orientata.

2. Vincolo “VERSANTE” (tutela specifica) di cui all’art. 10 su parte dell’area - aree di versante, aventi pendenza assoluta superiore al 30% dove sono vietati gli interventi edilizi, nonché qualsiasi impedimento al deflusso delle acque, i riporti e i movimenti di terreno che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, salvo le opere relative ai progetti di recupero ambientale (di cui all’art. 33).
3. Vincolo “Area di interesse archeologico” di cui all’art. 20, per la presenza di aree con segnalazione di ritrovamenti archeologici.

La Variante sostanziale al PRG vigente del Comune di Fano consiste in sintesi nell'individuazione di una nuova Zona F5_CC *Zone per Attrezzature di interesse collettivo – convento*, ed in particolare il Comparto ST5_P89 – *Comparto Monastero “Trappisti” Prelato*, in luogo della Zona agricola E2 individuata dal PRG vigente, per la realizzazione di un complesso monastico.

L’attuazione del comparto ST5_P89 avverrà mediante Intervento Edilizio Diretto Convenzionato nel rispetto della Progettazione Urbanistica di Dettaglio di cui all’art. 15, comma 4 della L.R. 34/1992, secondo i parametri contenuti nella relativa Scheda Comparto: Sup. 28.621 mq - ST 2400 mq e IT 0,08. Il progetto dell’intervento contempla la realizzazione di un monastero con chiesa ed il riutilizzo di una casa colonica esistente al fine di adibirla a foresteria con accessori annessi, con i seguenti dati dimensionali:

- Superficie Chiesa 268,17 mq
- Superficie Monastero 2116,069 mq (PT 1.236,54 mq -P1° 879,529 mq)
- Monastero 7068,67 mc
- Chiesa 2405,18 mc

Il monastero sarà realizzato su due piani fuori terra più locali interrati, per una altezza massima in gronda di 6,50 mt e la chiesa avrà un’altezza massima, compreso il campanile, di 11 m.

Esame della documentazione specialistica prodotta

A. Per gli aspetti geologici-geomorfologici-geotecnici e sismici

A supporto della variante urbanistica oggetto di disamina è stata prodotta una *Relazione di compatibilità geologica e geomorfologica* datata aprile 2022, successivamente integrata con elaborati del marzo 2023, assunti al protocollo dell’Ente in data 24/03/2023 con n. 342481, su richiesta di questo settore regionale (prot. 123585 del 01/02/2023). Dalle elaborazioni prodotte si evince in sintesi quanto segue:

- La zona in esame si colloca su di un crinale basso collinare, in corrispondenza di un dislivello ad una quota di 160 m s.l.m. il cui asse è disposto da Est a Ovest, con fianchi leggermente asimmetrici, dove il versante Nord è più acclive e caratterizzato dalla presenza di scarpate prevalentemente poligeniche.
- L’ambito interessato dalla variante non interferisce con aree di versante in dissesto perimetrate nel PAI dei bacini di rilievo regionale o zone in frana individuate nella cartografia tematica di sintesi del P.R.G. di Fano. L’IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) individua nello spigolo settentrionale dell’area un dissesto gravitativo di primo livello, identificato con codice ID Frana 0410948900, classificato come “colamento lento” e stato di attività “stabilizzato”.
- L’evoluzione geomorfologica dell’area in variante e delle zone limitrofe è stata indagata mediante uno studio fotogeologico di dettaglio, nel quale sono state analizzate le forme e i processi attivi negli ultimi decenni, utilizzando fotogrammi stereoscopici a partire dal 1973 fino al 2022 da cui emerge che il versante posto a nord presenta scarpate poligeniche con modeste coperture eluvio colluviali, con la presenza nei tratti a maggiore acclività di processi di creep e modesti smottamenti (probabilmente indotti da pratiche agricole), nel fondovalle si notano accumuli di detrito e materiale di frana (estensione di difficile definizione).
- I risultati conclusivi dei rilievi geomorfologici di dettaglio elaborati, come integrati sulla base delle richieste avanzate in fase istruttoria, includendo la trattazione degli aspetti connessi al grado di attività e alla possibile evoluzione delle scarpate poligeniche, riscontrano quanto segue:

Sede di Pesaro

Viale Gramsci, 7 – 61121 Pesaro

Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623



- a. *Analizzando i fotogrammi stereoscopici del 1973 e 1996 e le immagini satellitari di Google Earth dal 2010 al 2020, è possibile dedurre dalla immutata continuità della copertura vegetazionale boschiva e del suolo agricolo, un grado di attività delle scarpate poligeniche globalmente quiescente; ovvero non sono visibili affioramenti del substrato indotti da processi attivi erosivi e/o di instabilità.*
- b. *Le scarpate poligeniche, pur essendo contraddistinte da una copertura vegetazionale/ pedologica, lungo alcuni tratti lambiscono aree con creep, talora caratterizzate da modestissimi smottamenti, presumibilmente indotti da pratiche agricole. La superficialità di tali processi di creep è confermata sia dalla sostanziale continuità della copertura vegetazionale/pedologica che dall'estensione planimetrica delle stesse scarpate poligeniche, sostanzialmente immutata dal 1973 al 2020.*
- c. *Lungo tali scarpate gli affioramenti del substrato alterato sono numericamente limitati e tutti indotti da interventi antropici (in genere creazione di piste carrabili per consentire il transito di mezzi agricoli).*
- d. *Riguardo la possibile evoluzione delle scarpate poligeniche, comparando le varie riprese analizzate, non si rilevano particolari tendenze evolutive dei processi geomorfologici a parte una certa espansione dei creep, probabilmente indotta da pratiche agricole non propriamente idonee, con particolare riguardo a lavorazioni che tendono a scalzare il piede delle scarpate destabilizzando la parte più superficiale della coltre.*

L'analisi di dettaglio di cui sopra è stata rappresentata nelle tavole grafiche allegate allo studio, su base topografica in scala 1:1.000.

- A supporto dello studio sono stati effettuati inizialmente n. 4 sondaggi a carotaggio continuo e n. 5 prove penetrometriche con punta meccanica C.P.T., integrate in un secondo tempo con n. 5 prove C.P.T. a cui si aggiungono prove C.P.T. eseguite in aree limitrofe (CPT 6-7-8 per il cimitero) e C.P.T. 14-15 (immobile di proprietà P.P. Trappisti).
Relativamente alle indagini geofisiche oltre alla prova sismica a rifrazione iniziale, sono state effettuate ulteriori tre prove HVSR.
- Le prove penetrometriche ed i sondaggi geognostici all'interno dell'area in variante mostrano la formazione miocenica in vari punti affiorante o sub affiorante nella zona di crinale, come anche lungo la scarpata che degrada verso nord e quella con minor pendenza orientata a Ovest. Diversamente nelle aree circostanti il bedrock è ricoperto da una coltre detritica composta in superficie da terreno rimaneggiato limo sabbioso argilloso organico (terreno mobilitato dalle pratiche agricole) a cui sono associate basse resistenze alla penetrazione mentre lo strato sottostante, rappresentato dalla coltre detritica colluviale, presenta buone resistenze alla penetrazione e spessori variabili da pochi decimetri fino a circa 10,00 m; segue il substrato geologico con resistenze alla penetrazione molto elevate.
- La circolazione idrica è limitata ai terreni di copertura, i quali risultano saturi, mentre nella formazione rocciosa solo localmente, dove il corpo roccioso è fratturato, si può instaurare una modesta circolazione idrica.
- Date le caratteristiche litologiche dei terreni di fondazione nello studio si esclude la possibilità del verificarsi di fenomeni di liquefazione in caso di sisma; circostanza questa confermata anche dall'analisi numerica per la stima del fattore di sicurezza eseguita sulla prova CPT 1.
- Le verifiche di stabilità inizialmente condotte lungo la sezione E-E' (aprile 2022), sono state implementate con analisi lungo le sezioni E-E' e F-F', le quali coinvolgono i versanti posti a nord e ad ovest. Tutte le elaborazioni prodotte sia nello stato attuale che di progetto, nelle diverse condizioni (assenza di sisma, sismica e post sismica) e con falda prossima al piano campagna, hanno sempre determinato valori affidabili del coefficiente di sicurezza ($F_s > 1,10$), secondo le indicazioni delle NTC 2018.



- Si evidenzia in particolare che per la creazione del piano di imposta del realizzando complesso monastico, come rappresentato nella tavola grafica integrativa - *Piano quotato dello stato attuale e di progetto*, sono previsti scavi che nella porzione a sud-est raggiungono altezze di circa 2,50 m e riporti che danno origine lungo il lato nord e nord-est (sezioni B-B') a scarpate con altezze variabili all'incirca da 4,00 m a 7,00 m e nella sezione C-C' di circa 1,70 m.

In conclusione il geologo incaricato conferma l'idoneità dell'area studiata ad accogliere le previsioni progettuali, in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, geofisiche e geotecniche analizzate, individuando per l'attuazione dell'intervento le seguenti prescrizioni riportate al par. 10. *MODALITA' ESECUTIVE DEI LAVORI DI SCAVO* della *Relazione di compatibilità geologica e geomorfologica con integrazioni*, specificando che queste saranno oggetto di una dettagliata analisi in fase di stesura del progetto esecutivo:

- Per l'intero complesso monastico verranno adottate fondazioni profonde su pali trivellati ammorsati nella formazione rocciosa di base, in modo da non creare alterazioni all'equilibrio geomorfologico dell'area.
- Precisato che la realizzazione del monastero non necessita di uno sbancamento generalizzato dell'intera area di sedime, in quanto la quota di imposta è sostanzialmente uguale o leggermente superiore a quella del piano campagna attuale, l'esecuzione di scavi a sezione obbligata è prevista solo per i locali interrati; gli scavi di sbancamento per la realizzazione degli interrati saranno effettuati a sezione obbligata, adottando opportuna "svasatura" delle pareti al fine di garantire la loro stabilità (inclinazione dei fronti di scavo e eventuali opere provvisorie di sostegno saranno definiti in fase di stesura del piano di sicurezza del cantiere).
- Il terreno di risulta degli scavi di livellamento, sbancamento e di perforazione dei pali di fondazione (eseguiti a secco senza l'ausilio di fanghi di perforazione), saranno riutilizzati in cantiere per la sistemazione finale del terreno circostante il monastero.
- I rinterri saranno effettuati previa realizzazione di una "fondazione" di appoggio, la profondità di imposta sarà di circa 1,5 m, con la base in contropendenza rispetto il versante, il terreno di riporto sarà compattato per strati successivi al fine di ottenere un adeguato grado di compattazione del rilevato (in fase di progetto esecutivo sarà valutata l'opportunità di effettuare la stabilizzazione a calce del terreno per migliorarne la compattazione).
- Le superfici esterne dei rilevati saranno protette con biostuoie antierosione in fibra vegetale, con l'aggiunta di eventuali ulteriori accorgimenti, sempre afferenti alle tecniche dell'ingegneria naturalistica, per migliorare ulteriormente la stabilità del rilevato nei tratti a maggiore pendenza; la messa a dimora di un cotico erboso e di idonea vegetazione arborea e arbustiva garantirà infine la stabilità a lungo termine del rilevato.

B. Per gli aspetti idrologici-idraulici (L.R. Marche 22/2011-D.G.R. 53/2014 e Linee Guida)

Dalla *Relazione di compatibilità idraulica* datata aprile 2022, redatta dal Geol. Alberto Antinori, si evince che l'assetto idrografico locale dell'ambito territoriale di riferimento dell'area di previsione urbanistica si caratterizza per la presenza di un reticolo idrografico minore che solca il dislivello nella zona posta a sud e a nord. Tra questi quello più vicino all'area d'indagine è il Rio San Girolamo oltre ad affluenti di destra del torrente Arzilla, tutti caratterizzati da un regime idrologico tipicamente torrentizio.

Essendo l'area in variante situata su un crinale collinare, presenta una posizione dominante rispetto ai corsi d'acqua presenti, che scorrono a quote di decine di metri inferiori non rappresentando, pertanto, criticità per la zona d'intervento.

Anche da ricerche bibliografiche non risultano, come asserito nello studio, eventi di esondazione che in passato abbiano interessato la zona oggetto di variante, inoltre lo studio geologico-geomorfologico e idrogeologico sviluppato a suo tempo a corredo della variante generale al PRG ed il Piano di Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale non individuano ambiti a pericolosità idraulica in corrispondenza dell'area in esame.



Considerato quanto sopra il Geol. Alberto Antinori ha asseverato (20/10/2022) su base geomorfologia (verifica semplificata) la compatibilità della variante urbanistica proposta rispetto alle pericolosità idrauliche presenti, senza prevedere misure di mitigazione della pericolosità o del rischio, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 10, comma 4 della L.R. 22/201, approvati con D.G.R. 53/2014.

Per quanto riguarda lo schema preliminare delle misure compensative rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della trasformazione di cui al Titolo III dei succitati criteri tecnici di cui alla D.G.R. 53/2014 e più in generale il sistema di smaltimento delle acque meteoriche, in base alle note integrative fornite dall'Arch. Francesco Pezzini (21/03/2023) le acque meteoriche saranno convogliate tramite apposita condotta in un bacino di laminazione posto a valle del Monastero, con scarico nel fosso limitrofo immissario del torrente Arzilla.

Nella integrazione *alla Relazione di compatibilità geologica e geomorfologica* si specifica, sempre in via preliminare, che in base alle caratteristiche idrologiche e idrogeologiche dell'area, caratterizzata da terreni a bassissima permeabilità o impermeabili, a valle del monastero lungo il versante Sud della collina verrà realizzato un laghetto collinare con sbarramento per la laminazione delle portate, adeguatamente dimensionato al fine di garantire l'invarianza idraulica conseguente alla trasformazione territoriale ai sensi dell'art. 10 della L.R. 22/2011 e secondo le disposizioni dei criteri tecnici di cui alla D.G.R. 53/2014, con recapito finale nel vicino fosso.

Per quanto concerne lo scarico delle acque reflue provenienti dal nuovo monastero nella documentazione prodotta si attesta che sarà realizzata apposita fognatura, in accordo con ASET SpA.

Risultanze istruttorie

Sulla scorta delle indagini e verifiche condotte la porzione da edificare non presenta sotto geologico-geomorfologico particolari condizioni di pericolosità o criticità, ostative alla realizzazione della previsione urbanistica di cui alla Scheda progetto ST5_P89 in variante al PRG vigente, condizionatamente all'osservanza delle indicazioni di carattere prescrittivo riportate a seguire.

Si rimanda comunque alla successiva fase di progettazione esecutiva nonché in corso di realizzazione dei lavori gli ulteriori approfondimenti e la puntuale valutazione e verifica dell'idoneità delle indicazioni, anche di carattere prescrittivo, contenute negli elaborati specialistici redatti dal Geol. Albero Antinori per l'attuazione della previsione urbanistica, al fine di garantire adeguate condizioni di stabilità a lungo termine sulla zona d'intervento e sull'ambito di potenziale influenza dei lavori, adottando all'occorrenza soluzioni correttive e/o migliorative.

Si accerta inoltre che la verifica di compatibilità idraulica, sviluppata con le modalità previste al Titolo II dei criteri tecnici di cui alla DGR 53/2014, non ha rilevato pericolosità idrauliche sulla zona in argomento, riconducibili all'attività del reticolo idrografico superficiale presente nell'ambito territoriale di riferimento.

Considerato quanto sopra esposto, in sede di valutazione finale si esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità della variante al PRG proposta con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01, compresi le valutazioni e gli accertamenti previsti dal documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, in applicazione dell'art. 10 della L.R. Marche 22/2011, con le indicazioni e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Per la progettazione esecutiva dei singoli interventi strutturali ci si dovrà avvalere di uno studio geologico-geotecnico-sismico di dettaglio nel rispetto delle disposizioni recate dal D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni" e relativa Circolare esplicativa CS LL.PP. n.7/2019.
- Per le nuove strutture del complesso monastico saranno previste fondazioni profonde su pali trivellati adeguatamente ammorsati nei terreni saldi e stabili della formazione rocciosa di base, in modo da non creare alterazioni all'equilibrio geomorfologico dell'area.



- Rilevato che nell'elaborato di calcolo attinente ai fenomeni di liquefazione (tav.3_14 allegato alla relazione geologica) le verifiche analitiche hanno determinato un fattore di sicurezza prossimo all'unità, nell'intervallo stratigrafico compreso tra 0 - 1,00 m e alle profondità di 6,00 m e 8,80 m, è opportuno che tale aspetto sia tenuto in considerazione nella progettazione delle strutture di fondazione, in funzione della portanza dei terreni.
- Per l'esecuzione dei rinterri di maggiore entità previsti per la sistemazione dell'area d'intervento (profili B-B' Tavola grafica integrativa - *Piano quotato stato attuale e di progetto*), andranno adottati i seguenti criteri esecutivi:
 - realizzazione di una gradonatura di appoggio in contropendenza rispetto il versante, con profondità di imposta di circa 1,50 m dall'attuale piano campagna, comunque da valutare in corso d'opera;
 - rullatura e vibratura dei terreni di riporto per strati e volumi contenuti, in modo tale da raggiungere un elevato grado di addensamento non inferiore al 95% del maximum, determinabile con prove di laboratorio, eventualmente ricorrendo alla stabilizzazione a calce del terreno;
 - le superfici esterne dei rilevati saranno protette con biostuoie antierosione in fibra vegetale, favorendo il rapido attecchimento della copertura vegetata mediante inerbimento e piantumazione di specie arbustive autoctone o con la seminazione di prati armati, con l'aggiunta di eventuali ulteriori accorgimenti, sempre ricorrendo a tecniche dell'ingegneria naturalistica, per migliorare ulteriormente la stabilità del rilevato nei tratti a maggiore pendenza;
 - si prescrive inoltre la corretta regimazione delle acque superficiali, che dovranno essere convogliate e smaltite attraverso corpi recettori idonei a riceverle, mediante realizzazione di fossi/canalette, atti a contrastare il manifestarsi di ristagni, fenomeni di ruscellamento e di erosione concentrata e principalmente dispersioni incontrollate di acque lungo il versante.
- Considerata la notevole potenza metrica dei rilevati in progetto, ubicati lungo il versante interessato dalla presenza di depositi colluviali in creep e scarpate poligeniche, si ritiene necessario nella successiva fase di progettazione delle opere e in corso di esecuzione dei lavori confermare le condizioni assunte nelle analisi di stabilità svolte ad integrazione dello studio geologico, procedendo nel caso alla loro rielaborazione con gli eventuali adeguamenti in funzione dei nuovi dati acquisiti e delle situazioni effettivamente riscontrate (stratigrafia, litologia, sovrappressioni interstiziali, sovraccarichi, ecc...), valutando all'occorrenza la realizzazione di opere di contenimento e/o di protezione delle scarpate di riporto, tali da garantire la stabilità dell'area e la salvaguardia dell'edificato in progetto.
- In linea generale tutti i tratti di scarpata sia in sterro che in riporto non presidiati, saranno riprofilati con angoli di scarpa adeguati a garantirne la stabilità a lungo termine, secondo le NTC 2018. Le superfici denudate delle scarpate andranno adeguatamente inerbite, nonché dotate di canalette e fossi per la corretta regimazione, raccolta e smaltimento delle acque superficiali, evitando dispersioni incontrollate di acque lungo il pendio, in quanto potrebbero generare fenomeni di erosione superficiale e d'instabilità lungo il pendio afferente.
- Nel contesto della progettazione esecutiva, verificata l'esatta geometria degli sbancamenti per la realizzazione dei locali interrati, rispetto alle reali condizioni al contorno, andranno effettuate puntuali analisi di sicurezza sui fronti di sbancamento e per le scarpate in rilevato, secondo le indicazioni contenute al paragrafo 6.8.6 "*Fronti di scavo*" delle NTC 2018, verificando di conseguenza se adottare opere provvisoriale o preventive a protezione degli scavi, al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza in cantiere e nelle zone di possibile influenza delle lavorazioni.
- In ogni caso le operazioni di sbancamento saranno eseguite per tratti, evitando fronti di scavo verticali e adottando svasature idonee a garantire la stabilità del fronte, provvedendo quindi alla progressiva realizzazione delle strutture perimetrali. In fase di apertura di cantiere andrà inoltre predisposto un sistema di regimazione, convogliamento e smaltimento delle acque superficiali e sotterranee, attraverso idonei ricettori, per evitare possibili allagamenti degli scavi.



- In sede di progettazione strutturale si ritiene opportuna una valutazione sui possibili effetti di *doppia risonanza*, considerata la risposta sismica del terreno (frequenza e periodo fondamentale), in relazione alle frequenze di risonanza della tipologia edilizia dell'edificio da realizzare.
- Per il mantenimento di adeguate condizioni di stabilità a lungo termine, si rimarca l'importanza di realizzare sull'area d'intervento e sulle zone adiacenti una capillare rete di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, attraverso idonei recettori, garantendone l'efficienza e integrità nel tempo mediante periodica pulizia e manutenzione.
- Per evitare accumuli idrici in corrispondenza dei muri di contenimento, questi andranno muniti di drenaggio a tergo su tutta l'altezza del paramento, con ghiaia e pietrisco di opportuna granulometria, tessuto-non-tessuto per evitare l'intasamento del dreno, cunetta di base e tubazione forata che consenta la raccolta delle acque, da convogliarsi fino allo smaltimento attraverso la rete fognaria.
- Come è noto in base ai criteri tecnici (art.10, comma 4 della L.R. Marche n. 22/2011), approvati con D.G.R. n. 53/2014, l'accertamento finale in ordine all'eventuale applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III degli stessi, spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale. Ciò premesso si evidenzia che la progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le misure compensative ed il loro corretto dimensionamento, in base ai suindicati criteri, rimane di stretta competenza dei progettisti, anche sulla base di valutazioni relative all'assetto complessivo della rete idraulica recapitante. Per quanto riguarda nello specifico la documentazione prodotta e la soluzione progettuale preliminarmente proposta per il dispositivo idraulico, ai fini della futura progettazione dell'opera e allo scopo di fornire utili elementi agli uffici comunali preposti ad autorizzarla, fatte salve le responsabilità dei progettisti, si fa presente che:
 - L'invaso o lago di laminazione andrà progettato e dimensionato in modo da garantire il volume di accumulo richiesto dalla norma con adeguati margini di sicurezza ed il rispetto della portata massima scaricabile nel corpo idrico recettore, secondo i criteri tecnici di cui alla D.G.R. 53/2014 e relative linee guida.
 - Il paramento di ritenuta da realizzarsi a delimitazione dell'invaso di laminazione, configurandosi come opera di sbarramento, è soggetto a preventiva autorizzazione, ai sensi del D.P.R. 01/11/1959 n. 1363 in conformità al D.M. 26/06/2014, di competenza di questa struttura regionale.
 - In ordine alla permeabilità dei terreni e al livello piezometrico riscontrabili sull'area d'intervento, andrà verificato se necessiti impermeabilizzare l'invaso, per garantire la piena efficienza del dispositivo idraulico in relazione alle sue specifiche finalità.
 - Fermo restando l'obbligo di garantire in condizioni di tempo asciutto la disponibilità dei volumi di accumulo richiesti per l'invarianza idraulica, è necessaria la predisposizione di uno specifico piano di controllo e manutenzione dell'invaso di laminazione e opere connesse, individuando eventuali interventi di ripristino della sua funzionalità, in modo che non si manifestino ristagni e/o fenomeni d'impaludamento.
 - In linea generale si fa presente che il recapito di acque su fossi appartenenti al Pubblico Demanio Idrico è soggetto a preventiva autorizzazione, ai sensi del R.D. 523/1904, di competenza di questo Settore regionale, mentre per scarichi su fossi privati si richiama il disposto dell'art. 913 e seguenti del Codice Civile e del Capo V del citato R.D., in relazione allo smaltimento delle acque tra fondi confinanti. Restano in ogni caso a totale carico degli interessati i lavori di sistemazione/adeguamento dei corpi idrici recettori, che si rendessero eventualmente necessari per garantire il corretto smaltimento delle portate attese, congiuntamente all'adozione di appropriati accorgimenti atti ad evitare lo sviluppo di erosioni nel punto di recapito e la riduzione della sezione di deflusso.
 - L'invaso dovrà essere posizionato a debita distanza dal fosso in modo da non interferire con le naturali dinamiche evolutive dell'alveo e garantire il mantenimento dei caratteri di naturalità e la qualità ambientale del corpo idrico.



Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione della variante al PRG vigente.

Nel caso vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che indicazioni e prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative vigenti e tecniche di settore, ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

Si dichiara infine che il Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord, il Responsabile del procedimento per gli aspetti geomorfologici e il Responsabile della Posizione Organizzativa non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

Cordiali saluti

Il Responsabile della P.O.

Pareri ed Autorizzazioni

Geom. Tiziana Diambra

Responsabile del procedimento

per gli aspetti geomorfologici

Geol. Luigi Alberto Tosti

Il Dirigente del Settore
Genio Civile Marche Nord
Arch. Lucia Taffetani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa